

Povera Italia

Le reazioni

Di Pietro: «È come Nerone gode se l'Italia brucia»

«Finalmente anche la comunità internazionale sta aprendo gli occhi su quello che l'Idv dichiara dal primo giorno: siamo al basso impero, con un Nerone nostrano che gode nel vedere bruciare il nostro Paese». Così, il leader dell'Idv Antonio Di Pietro.



Umberto Bossi

«Ma va', i mafiosi fuori e dentro chi fa le scritte sui muri? È impensabile!» Il leader della Lega contro il carcere per i writers: «Lo eravamo anche io e Maroni»

Soro: «Pulsioni autoritarie all'estero sono allarmati»

«Se si comincia ad avere dell'Italia un'immagine allarmata, dipende dall'atteggiamento dispotico di Berlusconi che non perde occasione per mostrare le sue pericolose pulsioni autoritarie». Lo ha detto Antonello Soro, presidente dei deputati Pd.

→ **Financial Times, Independent, El País** Articoli con toni preoccupati

→ **Per il governo risponde** nervoso il ministro degli Esteri: «Giudizi disonesti»

«Berlusconi è un pericolo» L'Europa teme per noi

Il premier Berlusconi è un pericolo per il Paese. Piovano le critiche della stampa estera al presidente del Consiglio. Giudizi comuni: dal Financial Times all'Independent, al El País. La reazione del ministro Frattini.

ROBERTO MONTEFORTE
ROMA

«Un pericolo per l'Italia». Giudizio duro, sferzante, quello sul presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi messo nero su bianco dall'organo della City, l'autorevolissimo quotidiano anglosassone *Financial Times*. E non è il solo. Usa quasi le stesse espressioni *l'Independent*. Fa notizia il «caso Berlusconi» sui media stranieri. È il modello «veline e vallette» che mette in allarme, come il rapporto con i media del premier. Gli dedica un suo editoriale lo spagnolo *El País*, come ha fatto nei giorni scorsi il *Times* di Londra e il *Guardian*.

«Non è un fascista», ma rappresenta un «pericolo, in primo luogo per l'Italia, ed un esempio negativo per tutti» osserva il *Financial Times*. Berlusconi, aggiunge ironico, «chiaramente non è Mussolini: lui ha squadre di veline, non di camicie nere». «Il pericolo rappresentato da

Berlusconi è di ordine diverso». E lo spiega: «È quello dei media che rendono meno seri i contenuti della politica, sostituendoli con l'intrattenimento. È la spietata demonizzazione dei nemici e il rifiuto di garantire indipendenza alla concorrenza. È quello di mettere una fortuna al servizio della creazione di un'immagine forte, fatta della rivendicazione di infiniti successi surrogati da sostegno popolare». Non fa sconti il *Financial Times*. Salva il quotidiano «La Repubblica», giornale di «centro che tende a sinistra», che è stato il «più ostinato» nel porre le domande «sulla sua rela-

Forum a l'Unità
Corrispondenti esteri
oggi dalle 11 alle 13
Domande sul nostro sito

zione con una teenager che vuole diventare veline». Ma critica «una sinistra assente», «le istituzioni deboli e spesso politicizzate» e «un giornalismo che troppo spesso ha accettato un ruolo subalterno»: tutte responsabilità dell'aver reso «Berlusconi così "dominante"». L'obiettivo resta Silvio: «un uomo molto ricco, molto potente e sempre più spietato».

l'Independent ricostruisce le vicen-

de del premier, i suoi rifiuti di chiarire la sua situazione, il possibile calo dei consensi. «L'Italia è a un bivio» scrive. A dieci giorni dalle elezioni «c'è il rischio reale che il suo silenzio finisca per danneggiarlo». «Vivere ora in Italia - commenta - è come essere intrappolati in una colata lavica che lentamente, ma inesorabilmente scivola a valle». La conclusione: «Se il primo ministro può farla franca pur avendo una relazione adultera e quasi pubblica con un'adolescente senza essere chiamato a fornire spiegazioni, vuole dire che la nazione è in pericolo».

L'IMPUNITO PER EL PAÍS

«Impunito Berlusconi» è il titolo di *El País*. «Le ultime decisioni del suo governo - commenta - rivelano una escalation inquietante di questa impunità morale». Il quotidiano spagnolo punta il dito sull'«immunità giudiziaria» la sola cosa cui il premier «puntava veramente». Ricostruisce gli ultimi avvenimenti che lo hanno visto protagonista il Cavaliere. Parla della «relazione con la aspirante vedette Noemi Letizia» che «gli è costata il divorzio e ha rivelato un clima decadente da basso impero». Ricorda come «con disprezzo per le regole del gioco democratico» abbia mentito ripetutamente sulla sua relazione con Noemi, e rifiutato di rispondere alle domande elementari sul caso poste dal quotidiano *Repubblica*. Per i suoi rapporti con l'avvocato inglese David Mills, condannato in primo grado per corruzione in atti giudiziari a favore del premier, conclude *El País* «sarebbe costata le dimissioni immediate a qualsiasi altro dirigente».

Contro questo fuoco di fila risponde il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Parla del consenso degli Italiani, dei risultati del governo. «Negare tutto questo - osserva - è disonestà». «Rispetto sempre anche la cattiva stampa - conclude - perché è esercizio di libertà di espressione, ma la tratto come cattiva stampa» «Il governo italiano, e in particolare il primo ministro Berlusconi, non merita queste affermazioni che vengono sempre da alcune fonti ben individuate». ❖

I giornali europei



«Il suo dominio colpa di una sinistra esitante»

«Berlusconi rappresenta un «pericolo, in primo luogo per l'Italia, ed un esempio deleterio per tutti». «Non è Mussolini: lui ha squadre di starlette, non di camicie nere. Il suo dominio è in parte colpa di una sinistra esitante, di istituzioni deboli e di un giornalismo troppo spesso subalterno».



«La sua era politica sta finendo?»

«Vivere ora in Italia è come essere intrappolati in una colata lavica che inesorabilmente scivola a valle». «Se può farla franca pur avendo una relazione adultera e quasi pubblica con un'adolescente, senza essere chiamato a fornire spiegazioni, ciò vuol dire che la nazione è in pericolo».



«In Italia clima da basso impero»

«Impunito Berlusconi» è il titolo del commento. «Le ultime decisioni del governo rivelano una escalation inquietante di impunità morale». «La relazione con Noemi Letizia ha rivelato un clima da basso impero».